



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

- 2 NOV. 2021

N. 16114 / 2 182

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
XI LEGISLATURA

PRIS n. 141

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Proposta di risoluzione collegata alla Comunicazione della Giunta regionale n.10 sulla situazione della Sanità toscana.

Oggetto: in merito alla necessità di una riforma della Governance regionale.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Udita la Comunicazione della Giunta n.10.

Viste,

la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n.40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n.84 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005);

la Legge Regionale 23 marzo 2017, n.11 (Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005);

la Legge Regionale 27 novembre 2018, n.65 (Disposizioni in merito alle articolazioni territoriali delle zone-distretto).

Premesso che,

Con la riforma del 2015 le dodici ASL costituite prevalentemente su base provinciale sono state "accorpate" sotto tre maxi ASL regionali: Centro, Toscana Sud e Toscana Nord-Ovest, ricalcando quelle che sono le c.d. Aree Vaste. Sono stati inoltre ridotte le zone distretto da 32 a 25;

Nella stessa riforma si prevedeva il taglio di medici ed infermieri per ben 1.500 unità con l'obiettivo di risparmiare 100 milioni in due anni, che stando all'allora Assessore regionale alla Sanità, Luigi Marroni, doveva essere "il modo per ridisegnare un po' tutto, non solo l'organizzazione, non solo i processi, ma il ruolo delle

persone e andare a definire un percorso lineare. Questa nuova organizzazione porterà ad una naturale revisione delle dotazioni, dei ruoli, ovviamente nel rispetto delle professionalità e nell'apertura a nuove professionalità. In questa ottica di rinnovamento molte persone potranno accedere a tutte le opportunità offerte dalla legge a riguardo della possibilità di andare in pensione con piena soddisfazione”;

Già in occasione della presentazione della Riforma i Sindacati rappresentativi del mondo della Sanità regionale bocciarono le intenzioni dell'Amministrazione regionale Rossi;

Considerato che,

Nella L.R. 84/2015 si sottolinea esplicitamente la necessità del *“rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, montane, insulari e di confine, alla loro identità territoriale, alle esperienze maturate”;*

La riduzione delle ASL ha comportato un progressivo depauperamento di risorse umane, strumentali ed economiche in particolar modo dalle realtà territoriali più piccole, che si sono ritrovate con carenze di personale divenute ormai croniche, reparti chiusi e disservizi sempre più frequenti per l'utenza;

Le condizioni di lavoro e i disservizi all'utenza (vedi, a titolo di esempio, le liste d'attesa) causati dal depauperamento di cui sopra, vanno a peggiorare da un lato la qualità della vita/lavoro degli operatori sanitari, dall'altro quella dei pazienti.

Constatato che,

la L.R. n.84 del 2015, di fatto, non si è dimostrata funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al contrario ha acuito i disagi delle zone marginali e disagiate del territorio toscano, depotenziando strutture e servizi, ed è sempre più oggetto di critiche e richieste di intervento sia dall'interno del S.S.R. che da parte dei cittadini;

Le c.d. “maxi ASL” hanno palesato la loro distanza dai territori e dai cittadini, a titolo di esempio, le zone distretto troppo ampie hanno manifestato tutti i loro limiti, tanto che lo stesso Pd ha presentato in Consiglio regionale una mozione (n.105 del 7 gennaio 2021), poi approvata all'unanimità, finalizzata ad una loro riduzione, dove si sottolineava come *“la delimitazione territoriale delle z.d. ha visto, in alcuni casi, la creazione di ambiti particolarmente estesi che hanno fatto emergere, nel tempo, criticità in ordine al raggiungimento dell'obiettivo di una sempre più efficace gestione delle attività territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate”*, un principio che per estensione va a riguardare anche le “maxi ASL”.

Evidenziato che,

Presso la 3° Commissione consiliare sono in corso le audizioni di tutti i soggetti operanti all'interno del Sistema Sanitario Regionale in vista degli Stati Generali della Salute, previsti per il mese di Novembre 2021, durante le quali a più riprese è emersa la necessità di modifiche dell'attuale sistema, anche a seguito dell'emergenza Covid19, con particolare riferimento per le politiche sanitarie territoriali e le difficoltà delle aree disagiate e marginali;

L'emergenza Covid19 ha palesato gli squilibri e i limiti dell'attuale Sistema Sanitario Regionale, evidenziando la necessità, non più procrastinabile, di una ridefinizione del rapporto tra assistenza ospedaliero/sanitaria e territorio, e quindi del rafforzamento della sanità territoriale;

Negli ultimi anni sono stati numerosi gli allarmi e le denunce lanciati dai sindacati regionali degli operatori sanitari della Toscana, che hanno toccato numerosi aspetti: dalla carenza o demansionamento del personale a quella dei medici specialisti e di medicina generale, dai turni massacranti all'eccessiva burocratizzazione dei vari procedimenti, all'annosa questione delle liste di attesa alle imposizioni restrittive delle varie Direzioni, come nel caso della decisione dell'ASL Toscana Nord Ovest di limitare le visite specialistiche a 20 minuti;

Nonostante l'importante deficit della sanità regionale e gli ingenti tagli richiesti alle ASL, che hanno peraltro influito pesantemente sull'assunzione di nuovo - necessario - personale, stando a quanto emerso dalla stampa l'ASL Centro avrebbe riconosciuto ben 2 milioni e 600mila euro di premi in favore di 554 dipendenti, per la maggior parte medici e amministrativi (da 6mila a 50 mila a testa), a fronte di circa 300 euro percepiti da sanitari, tecnici e amministrativi. Una pratica che stride sia con l'emergenza personale sia con le misure "lacrime e sangue" imposte dalla stessa Regione.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi al fine di una revisione dell'attuale sistema sanitario indirizzata verso il superamento dell'attuale sistema incentrato sulle tre maxi ASL, ritornando ad un sistema di *governance* su base provinciale, con ridefinizione in tal senso anche delle Zone Distretto, e conseguentemente a riprogrammare in un'ottica di funzionalità e territorialità le strutture ospedaliere territoriali depotenziate a livello economico, umano e strumentale in questi anni;

a riferire in sede di 3a Commissione consiliare regionale in merito ai numeri e alla situazione del personale sanitario regionale, con particolare focus sulle condizioni lavorative, con audizione dei sindacati regionali sul tema, di modo da poter predisporre un Piano dedicato finalizzato al superamento della carenza di personale operativo (medici, specialisti, infermieri e oss) e ad una revisione delle piante organiche che avvalendosi di nuove assunzioni mirate di personale medico e sanitario e di un'adeguata riprogrammazione delle risorse umane impiegate durante l'emergenza Covid19, consenta al Sistema sanitario regionale di superare le difficoltà richiamate in narrativa.

I Consiglieri

MONTMAGNI



ULMI



CASUCCI



USONI



S. TOSI



1. The first part of the document is a letter from the Secretary of the State to the Governor, dated 10th March 1870. It contains a report on the state of the State and the progress of the various departments.

2. The second part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

3. The third part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

4. The fourth part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

5. The fifth part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

6. The sixth part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

7. The seventh part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

8. The eighth part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

9. The ninth part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

10. The tenth part of the document is a report on the state of the State and the progress of the various departments, dated 10th March 1870. It contains a detailed account of the various departments and the progress of the State.

MONTEPACINI

[Handwritten signature]

1870

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]